



CESVOP

IL CSV E IL TERRITORIO

RUOLO STRATEGICO DEL CSV INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE



**CENTRO DI SERVIZI PER IL
VOLONTARIATO DI PALERMO**

Prenota adesso le tue vacanze

Largo Villaura 27 - 90142 Palermo

WWW.CESVOP.ORG



PREMESSA

Il Centro Servizi per il volontariato di Palermo ha condotto nei mesi di novembre e dicembre 2020 una ricerca sociale, denominata ***“IL CSV E IL TERRITORIO - Ruolo strategico del CSV indicazioni per la programmazione”***. La ricerca sociale è stata realizzata in prossimità della presentazione della programmazione annuale ed ha voluto indagare nello specifico i seguenti ambiti:

- il ruolo e le funzioni dei volontari nell'attuale situazione pandemica e post pandemica;
- il livello di conoscenza del CSV;
- le modalità di interazione con il CSV da parte dei diversi stakeholder;
- il ruolo e le funzioni del CSV dopo la riforma del Terzo Settore e nella nuova scena sociale.

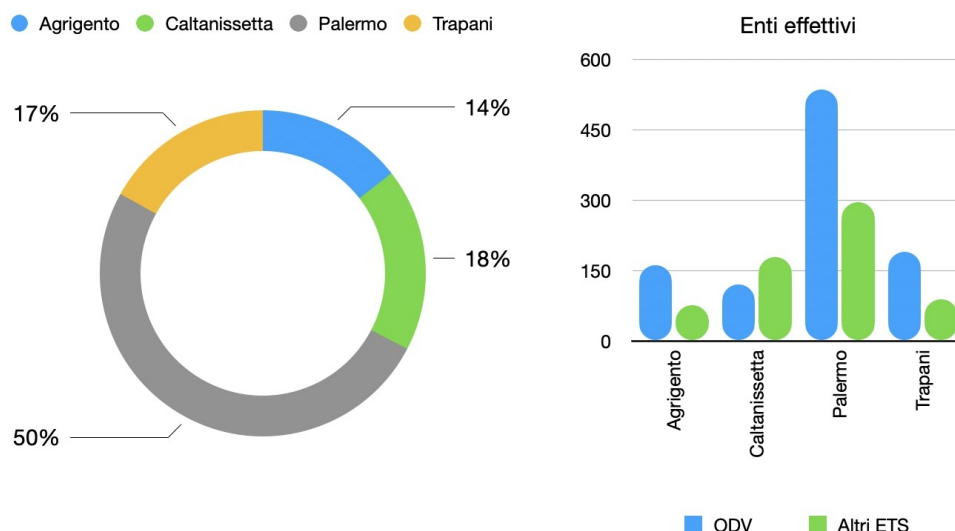
Gli strumenti individuati per la realizzazione della ricerca sono stati:

- questionario a risposte aperte;
- focus group.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO OGGETTO DELLA RICERCA

La popolazione di riferimento della ricerca è stata: - Volontari delle OdV/ETS; - Amministrazioni comunali; - Istituti Scolastici; - Enti Soci del CSV; - Enti profit fornitori del CSV.

ODV e Enti di Terzo Settore delle provincie della Sicilia Occidentale



Riepilogo per categoria

Provincia	ODV	Altri ETS	Totale
Agrigento	162	77	239
Caltanissetta	121	179	300
Palermo	536	296	832
Trapani	190	89	279
Totale	1.009	641	1.650

Di seguito i dati dell'**Universo associativo di riferimento del territorio di pertinenza del CeSVoP** oggetto della ricerca realizzata:

1021 OdV e 12 altri ETS accreditati, di cui 252 soci



GLI STRUMENTI

IL QUESTIONARIO

Per la realizzazione della ricerca sono stati predisposti quattro diversi questionari, tenendo conto della tipologia dei soggetti (ODV/ETS, Soci, Amministrazioni Comunali ed Istituti Scolastici) a cui è stato somministrato.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa in cui si evince il numero di **questionari** inviati differenziandoli per tipologia di soggetti intervistati e la loro distribuzione per Provincia:

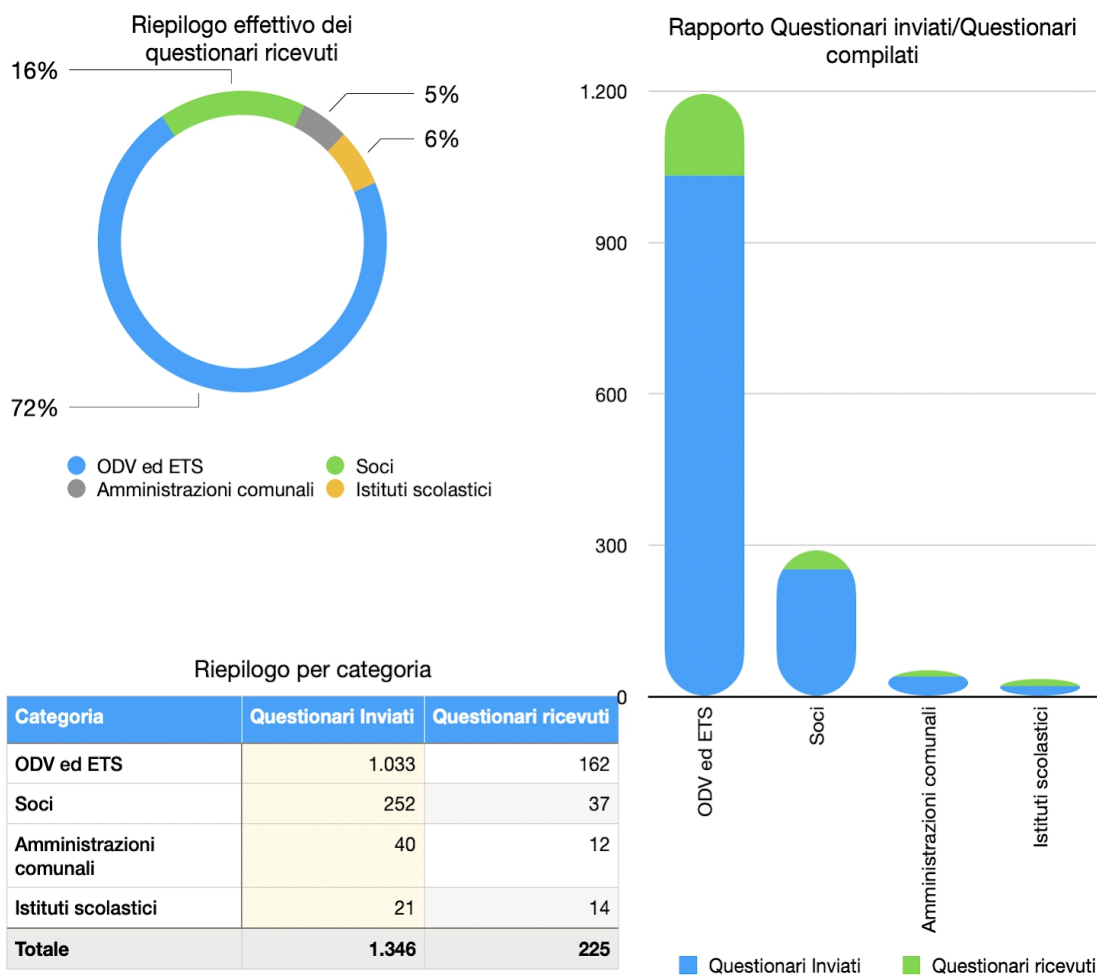
Tabella 1. – Questionari inviati con distribuzione per tipologia di soggetti e provincia

	ODV e ETS		di cui Soci		Amministrazioni comunali		Ist. scolastici
	Inviati	Compilati	Inviati	Compilati	Inviati	Compilati	Inviati
AG	164	162	27	37	4	12	4
CL	122		34		3		9
PA	555		136		25*		4
TP	192		52		8		4
Altri terr.	3		3		–		–
Totali	1033		252		40		21

* Invio a 1 amministrazione comunale + amministratori delle 8 circoscrizioni del comune di Palermo

Si riporta di seguito il grafico con evidenza della percentuale dei questionari ricevuti in riferimento sia alla tipologia di soggetti, sia all'universo di riferimento differenziato per le diverse tipologie.

Grafico 1 – Questionari ricevuti per tipologia dei rispondenti



Le risposte ricevute sono state post codificate. Una volta ricevuti tutti i questionari compilati, infatti, è stata ridotta la pluralità di risposte aperte in un numero significativamente più piccolo di “classi di risposte”.

IL QUESTIONARIO INVIATO ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ED AGLI ETS

Il questionario inviato alle Organizzazioni di Volontariato ed agli ETS si articolava in 6 domande aperte.

Le prime due domande esploravano come l'organizzazione era venuta in contatto con il CSV e la tipologia di interazione. La terza domanda faceva riferimento al ruolo e alle funzioni del CSV alla luce della Riforma del Terzo Settore. La quarta, la quinta e la sesta domanda vertevano sul ruolo del volontariato, le reti e la figura del community leader.

Domanda n. 1

"Come avete conosciuto il CeSVoP e da quando?"

Alla prima domanda **"Come avete conosciuto il CeSVoP e da quando?"** hanno risposto 163 Enti e procedendo con la codifica si sono individuate tre classi di risposte:

1.1.) LE ASSOCIAZIONI CONOSCONO IL CSV DALLA COSTITUZIONE.

A questa classe di risposta sono state codificate le risposte di **25 enti**. Dalle risposte si evince una fidelizzazione degli Enti al Centro Servizi ed una conoscenza diretta dei membri del Comitato Direttivo. (Esempio di risposte: *"dalla sua costituzione," "ho partecipato alla sua nascita", "dal 2008 tramite un amico comune che ci ha messo in contatto con il presidente Siringo"*).

1.2.) LE ASSOCIAZIONI CONOSCONO IL CSV TRAMITE I SERVIZI EROGATI.

A questa classe sono state codificate le risposte di **131 enti**. Dalle risposte si evince che le modalità di contatto con il CSV avvengono tramite i servizi che eroga (Esempio di risposte: *"tramite casa del Volontariato di Bagheria"; "Lo abbiamo conosciuto nel 2013 quando la nostra associazione di volontariato, Progetto Itaca Palermo, ha attivato un centro di riabilitazione non sanitario per persone con fragilità psichica ed ha cominciato a chiedere supporto e consulenze per attività, eventi e servizi." "Nel 2003 in un incontro dei funzionari con le associazioni del territorio"*).

1.3.) LE ASSOCIAZIONI CONOSCONO IL CSV TRAMITE NORMATIVA/ISTITUZIONI DI RIFERIMENTO.

A questa classe sono state codificate le risposte di **7 enti**. Sono pochi gli enti che conoscono il CSV per la normativa di riferimento. (Esempio di risposte: *"Esaminando la legge nr. 117/2017 - terzo settore- durante quest'anno 2020"*).

Di seguito un cloud elaborato con le parole chiave delle risposte degli Enti alla prima domanda.

COME AVETE CONOSCIUTO IL CESVOP E DA QUANDO?



Domanda n. 2 -

“Che tipo di interazione avete avuto con il CeSVoP e di che tipo di servizi avete usufruito?”

Alla seconda domanda **“Che tipo di interazione avete avuto con il CeSVoP e di che tipo di servizi avete usufruito?”** hanno risposto **163 Enti** e procedendo con la codifica si sono individuate 8 classi di risposte: 6 classi di risposta fanno riferimento alle funzioni del CSV in base all'art.63 del CTS (Codice del Terzo Settore) altre 2 evidenziano se gli Enti hanno fruito di nessuno o di molti servizi.

2.1.) CONSULENZA.

A questa classe sono state codificate le risposte di **32 enti**. Le risposte riportano che gli Enti hanno usufruito di diverse tipologie di consulenze, dalle consulenze amministrative contabili a quelle giuridiche, alle consulenze per la progettazione a quelle per la realizzazione di materiale stampa. (Esempio di risposte: *“consulenza su tutta la documentazione per costituire l'associazione, fiscale, progetti, logistica grafica, formazione”*).

2.2.) FORMAZIONE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **9 enti**. (Esempio di risposte: *“formazione relativa al volontariato”*, *“Abbiamo partecipato a incontri di formazione on line”*).

2.3.) INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **5 enti**. (Esempio di risposte: *“Abbiamo usufruito di servizi di stampa gratuita.”*)

2.4.) RICERCA E DOCUMENTAZIONE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **0 enti**.

2.5.) LOGISTICA.

A questa classe sono state codificate le risposte di **1 ente**.

2.6.) PROMOZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **36 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince che il lavoro di rete ed i relativi percorsi di collaborazione con altri Enti sia uno dei servizi, insieme alle consulenze, maggiormente utilizzato. (Esempio di risposte: *“Faccio parte di un'associazione di volontariato. Servizi usufruiti negli anni quasi tutti. Progettazione, promozione territoriale e messa in rete con altri enti; Sono stato uno dei promotori per la costituzione della Delegazione di Termini Imerese e quindi come ODV abbiamo fruito delle iniziative programmate nel territorio.”* *“Interagiamo in rete con le associazioni che fanno parte della delegazione di Trapani in particolare per i progetti di promozione del volontariato giovanile nelle scuole e tutela dei beni comuni”*).

2.7.) NESSUNA FRUIZIONE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **3 enti**.

2.8.) FRUIZIONE DI DIVERSI SERVIZI.

A questa classe sono state codificate le risposte di **77 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince che gli enti sono soddisfatti dei servizi che eroga il CSV. (Esempio di risposte: *“usufruito di tanti servizi e collaborazione”*; *“Dal contributo Grandi eventi all'accesso diretto, alla consulenza fiscale e progettuale.”* *Ho avuto un grande aiuto a conoscere tante cose del Terzo Settore che non sapevo”*;

Generalmente abbiamo avuto un'interazione continua e proficua ed abbiamo usufruito di tutti i servizi offerti").

È seguito un cloud elaborato con le parole chiave delle risposte degli Enti alla seconda domanda.

**HE TIPO DI INTERAZIONE AVETE AVUTO CON IL CESVOP DI CHE TIPO
I SERVIZI AVETE USUFRUITO?**



Domanda n. 3 -

“Cosa pensi debba offrire il CeSVoP alle OdV e agli ETS oggi, a partire dalla nuova regolamentazione delle attività di volontariato generata dalla riforma del terzo settore?”

Alla terza domanda **“Cosa pensi debba offrire il CeSVoP alle OdV e agli ETS oggi, a partire dalla nuova regolamentazione delle attività di volontariato generata dalla riforma del terzo settore?”** hanno risposto **163 Enti** e procedendo con la codifica si sono individuate 8 classi di risposte:

3.1) FACILITAZIONE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **31 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince che riconoscono al CSV un ruolo di facilitazione e di supporto costante sia per la propria associazione che per il ruolo “politico” che gli Enti hanno nella propria comunità. (Esempio di risposte: *“Affiancamento nell'operatività giornaliera”; “Un sostegno verso una nuova soggettività politica intesa come promotrice di dinamiche sostenibili nella società e all'interno degli E.T.S.”; “Le OdV dopo la riforma del terzo settore (forse) rischieranno di essere “spente” e sicuramente necessitano di un più ampio supporto nel riuscire a confrontarsi, a dialogare e a cooperare con gli altri enti”*).

3.2.) CONSULENZA.

A questa classe sono state codificate le risposte di **43 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince come le consulenze, insieme all'animazione territoriale/facilitazione, sono i servizi maggiormente richiesti e che la Riforma del Terzo Settore ha comportato la necessità di un maggiore supporto burocratico. (Esempio di risposte: *“Supporto burocratico nella gestione delle adempienze all'interno della Riforma; Supporto progettuale nel mettere insieme soggetti in risposta a bandi”; “Aggiornamenti costanti sugli adempimenti obbligatori in coerenza con la nuova regolamentazione, informazioni su opportunità da sfruttare, notizie sulle attività di rete, consulenze”*).

3.3.) MANTENERE I SERVIZI CHE GIA' EROGA.

A questa classe sono state codificate le risposte di **38 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince che le associazioni sono soddisfatte dei servizi offerti dal CSV. (Esempio di risposte: *“Il servizio offerto è già eccellente”; “Eccellente”; “Quello che già fa con grande professionalità, assistenza e consulenza”*).

3.4.) PERCORSI DI COPROGETTAZIONE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **15 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince che le associazioni sentono la necessità di attivare percorsi di collaborazione con altri enti istituzionali e non in risposta alle esigenze della comunità. (Esempio di risposte: *“Maggiori possibilità di progettazione per interagire con i territori e le persone”; “Offrire maggiore supporto, mettere in relazione associazioni, territorio e istituzioni regionali e nazionali ed europee. Rilevare i bisogni sociali, culturali, lavorativi, formativi del territorio, trovare forme e modalità per rispondervi con progetti regionali, nazionali ed europei”*).

3.5.) AVERE UN APPROCCIO MENO BUROCRATICO.

A questa classe sono state codificate le risposte di **16 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince che le associazioni chiedono in correlazione con la classe 3.1. facilitazione, un approccio meno burocratico. (Esempio di risposte: *“La regolamentazione deve essere sui bisogni e necessità e non*

sul regolamento fine a sé stesso”; “Regolamenti poco chiari”; “Il continuo sostegno a tutti gli Enti del Terzo Settore, sburocratizzare al massimo le procedure”).

3.6.) PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO NELLE FASCE GIOVANILI.

A questa classe sono state codificate le risposte di **5 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince la necessità che le associazioni hanno di essere supportati nei progetti di promozione del volontariato giovanile. (Esempio di risposte: *“Nuova progettazione per i giovani considerata la trasformazione che la società ha subito negli ultimi anni”*).

3.7.) FORMAZIONE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **9 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince la necessità che le associazioni hanno di essere formati. (Esempio risposta: *“Possibilità di formazione varia a tutti i volontari per aumentare la loro competenza e professionalità”*).

3.8.) NUOVE TECNOLOGIE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **3 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince la necessità che le associazioni hanno di essere supportata nei percorsi di digitalizzazione. (Esempio risposta: *“Un’assistenza sempre più qualificata, dettagliata ed informatizzata”*).

Di seguito un cloud elaborato con le parole chiave delle risposte degli Enti alla terza domanda.

COSA PENSI DEBBA OFFRIRE IL CESVOP ALLE ODV E AGLI ETS OGGI, A PARTIRE DALLA NUOVA REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO GENERATA DALLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE?



Domanda n. 4 -
“Come pensi possa operare il volontariato oggi, alla luce dell'attuale emergenza sanitaria? Quali spazi può ritagliarsi?”

Alla quarta domanda **“Come pensi possa operare il volontariato oggi, alla luce dell'attuale emergenza sanitaria? Quali spazi può ritagliarsi?”** hanno risposto **163 Enti** e procedendo con la codifica si sono individuate 6 classi di risposte:

4.1.) PROSSIMITA'.

A questa classe sono state codificate le risposte di **24 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince come i volontari continuano ad essere quella forza necessaria per mantenere i legami di una comunità aiutando le fasce più deboli (Esempio risposta: *“Credo che il volontariato con il rispetto delle regole introdotte in questo periodo debba tornare per strada per farsi Prossimo degli altri specialmente degli individui in condizione di disagio”; “Interventi di prossimità”*).

4.2.) ASSISTENZA.

A questa classe sono state codificate le risposte di **37 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince che le associazioni continuano ad avere quel ruolo di assistenza alle fasce più deboli tramite aiuti materiali e di prima necessità. (Esempio risposta: *“Consegna materiali sanitari”; “Assistenza alimentare domiciliare con difficoltà fisiche, economiche e soggetti in quarantena”*).

4.3.) SPAZI SOLIDALI SIA FISICI CHE VIRTUALI.

A questa classe sono state codificate le risposte di **21 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince la necessità che le associazioni hanno di avere spazi di incontro e di confronto sia reali che virtuali. (Esempio risposta: *“Inventarsi degli spazi alternativi per offrire comunque opportunità ai giovani e ai minori di incontrarsi e confrontarsi”; Attualmente, come associazione, le diverse piattaforme online (come zoom, Microsoft team) e i social network (come Facebook) ci danno la possibilità di svolgere servizio alternativo presso le strutture convenzionate”*).

4.4.) REINVENTARSI.

A questa classe sono state codificate le risposte di **20 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince la necessità che le associazioni hanno di reinventare il loro modo di operare anche grazie al ricorso alle nuove tecnologie. (Esempio risposta: *“La mia associazione purtroppo parte con un handicap, i nostri associati sono over 65 per cui il nostro compito si limita a non isolare l'anziano ed all'interno dell'Auser si è creata una catena per la vita e abbiamo imparato a fare le video-chiamate e le videoconferenze”; “Anche nelle modalità da remoto si può fare formazione, informazione, sostegno, promozione e protezione”*).

4.5.) SICUREZZA.

A questa classe sono state codificate le risposte di **6 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince come le associazioni si stanno attrezzando per poter operare in piena sicurezza (Esempio risposta: *“Sicuramente con maggiore sicurezza per i volontari a livello assicurativo e sulla maggiore fornitura di DPI”*).

A questa classe sono state codificate le risposte di **55 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince la necessità che le associazioni hanno bisogno di dare delle risposte integrate ai bisogni di una comunità, riconoscendo al volontariato una capacità di risposta immediata. (Esempio risposta: *“Credo che ci vorrebbe partecipazione e solidarietà sul territorio con la collaborazione di più associazioni insieme; I tempi di attivazione del volontariato sono veloci e possono integrarsi bene con le strutture pubbliche”*).

COME PENSI POSSA OPERARE IL VOLONTARIATO OGGI, ALLA LUCE DELL'ATTUALE EMERGENZA SANITARIA? QUALI SPAZI PUÒ RITAGLIARSI?



Domanda n. 5 -

“Come si declinano oggi il concetto di partecipazione e il lavoro di rete, per la tua esperienza territoriale? Puoi fare qualche esempio concreto?”

Alla quinta domanda **“Come si declinano oggi il concetto di partecipazione e il lavoro di rete, per la tua esperienza territoriale? Puoi fare qualche esempio concreto?”** hanno risposto **153 Enti** e procedendo con la codifica si sono individuate 3 classi di risposte:

5.1.) PARTECIPAZIONE PER RAFFORZARE I LEGAMI DI COMUNITA’.

A questa classe sono state codificate le risposte di **100 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince come i volontari declinano la partecipazione come un processo necessario per mantenere i legami di una comunità aiutando le fasce più deboli. Questa risposta conferma, inoltre, la classe di risposta 4.1 PROSSIMITA’, relativa la domanda n.4 **“Come pensi possa operare il volontariato oggi, alla luce dell’attuale emergenza sanitaria? Quali spazi può ritagliarsi?”**. (Esempio risposta: *“Tutte quelle attività e progetti che concretamente sono state realizzate in collaborazione da più enti.” “I vari progetti realizzati nelle circoscrizioni con il supporto del CeSVoP dove sono presenti odv, enti, aps, cooperative, ass. culturali e istituzioni”*; *“Il lavoro di rete amplia gli orizzonti del sapere e apre ad azioni più incisive e strutturali sul territorio”*).

5.2.) PARTECIPAZIONE PER RAFFORZARE L'AZIONE VOLONTARIA.

A questa classe sono state codificate le risposte di **40 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince come i volontari declinino la partecipazione come un processo necessario per rafforzare l’azione volontaria. (Esempio risposta: *“Per la mia esperienza nel mio settore, legato alla Donazione del sangue e del plasma, è stato utile collaborare con Laboratori di analisi e medici Specialisti soprattutto perchè la gente si è trovata in difficoltà, ad esempio la richiesta su dove fare tamponi, esami”*).

5.3.) PARTECIPAZIONE vs INCOMPRESIONE.

A questa classe sono state codificate le risposte di **13 enti**. Dalle risposte degli Enti si evince che sebbene riconosciuti importanti il concetto di partecipazione e di lavoro di rete, sono molte le incomprensioni e le difficoltà che emergono. (Esempio risposta: *“Il lavoro di rete serve, ma gli scopi delle ODV sono diversi e secondo me qualche volta c’è qualche incomprensione”*).

Di seguito un cloud elaborato con le parole chiave delle risposte degli Enti alla quinta domanda.

COME SI DECLINANO OGGI IL CONCETTO DI PARTECIPAZIONE E IL LAVORO DI RETE, PER LA TUA ESPERIENZA TERRITORIALE? PUOI FARE QUALCHE ESEMPIO CONCRETO?



Domanda n. 6

Oggi sulla scena sociale si affaccia il “community leader”: un facilitatore territoriale, un agente di sviluppo e catalizzatore di energie e risorse di cui il territorio e il volontariato sono portatori. Pensi che ci siano soggetti così nel tuo territorio?

6.1.) VOLONTARI COME COMMUNITY LEADER - CATALIZZATORI DI ENERGIE E RISORSE SONO PRESENTI.

6.2.) NO NON SONO PRESENTI.

Di seguito un cloud elaborato con le parole chiave delle risposte degli Enti alla sesta domanda.

[illegible]

IL QUESTIONARIO INVIATO AI SOCI

Il questionario inviato ai ***Soci del CeSVoP*** si articolava in 3 domande aperte. Le domande sono state inviate ai **252 Soci del CeSVoP**. Complessivamente hanno risposto **37 Enti**.

Domanda n. 1

Come ti descriveresti nel ruolo di Socio del Centro Servizi, all'interno della vita del Centro Servizi e sul territorio?

1.1.) Alla prima domanda **“Come ti descriveresti nel ruolo di Socio del Centro Servizi, all'interno della vita del Centro Servizi e sul territorio?”** hanno risposto **37 Enti**. **25 Enti** rispondono che *“Sono soci attivi e che partecipano alla vita democratica del CSV”*, **3 Enti** che *“Usufruiscono solo dei servizi”*, **9 Enti** *“non sanno”*.

Domanda n. 2

Il Centro di Servizi svolge un ruolo di facilitazione e di supporto agli ETS con l'obiettivo di avviare e sviluppare processi di promozione e sviluppo solidali e di cittadinanza attiva: come Socio del CeSVoP, potresti contribuire a promuovere, sostenere e condividere lo stesso scopo?

1.2.) Alla seconda domanda **“Il Centro di Servizi svolge un ruolo di facilitazione e di supporto agli ETS con l'obiettivo di avviare e sviluppare processi di promozione e sviluppo solidali e di cittadinanza attiva: come Socio del CeSVoP, potresti contribuire a promuovere, sostenere e condividere lo stesso scopo?”** hanno risposto **37 Enti**. **34 Enti** rispondono che *“Già lo fanno o che sono partecipi in questo percorso”*. **3 Enti** che *“usufruiscono solo dei servizi”*.

Domanda n. 3

“Contestualmente al tuo territorio di appartenenza, il CeSVoP in che modo potrebbe contribuire, sostenere e sviluppare le reti locali in termini di innovatività, promozione delle comunità solidale e sviluppo?”

1.3.) Alla terza domanda **“Contestualmente al tuo territorio di appartenenza, il CeSVoP in che modo potrebbe contribuire, sostenere e sviluppare le reti locali in termini di innovatività, promozione delle comunità solidale e sviluppo?”** hanno risposto **37 Enti**. **5 Enti** indicano che il ceSvoP pèotrebbe intervenire *“tramite percorsi di formazione”*; **9 Enti** indicano *“tramite percorsi di accompagnamento ad attività territoriali”*; **9 enti** *“non sanno”*; **6 Enti** vorrebbero che si desse *continuità ai percorsi avviati dal CeSVoP*; **6 Enti** invece auspicano un *potenziamento delle reti territoriali (ETS, istituzioni)*; **2 Enti** indicano necessario il *rafforzamento del settore comunicazione e tecnologia*.

IL QUESTIONARIO INVIATO AGLI ISTITUTI SCOLASTICI

Il questionario inviato agli Istituti Scolastici si articolava in 4 domande aperte. Le domande sono state inoltre ad **Istituti Scolastici**, **21** in tutto, con cui il CSV collabora nella promozione del volontariato giovanile. Complessivamente hanno risposto **14 Enti**.

Domanda n. 1

“Il percorso di promozione del volontariato giovanile proposto dal Centro Servizi è in linea con le aspettative del vostro istituto sulla promozione tra gli studenti dell'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione?”

1.1.) Alla prima domanda **“il percorso di promozione del volontariato giovanile proposto dal Centro Servizi è in linea con le aspettative del vostro istituto sulla promozione tra gli studenti dell'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione?”** hanno risposto **14 Istituti Scolastici**. Tutte le scuole confermano che **Si** il percorso di promozione del volontariato è in linea con le aspettative dell'Istituto Scolastico.

Domanda n. 2

“Ritiene che i percorsi di volontariato, avviati grazie al supporto del CeSVoP, all'interno del quale sono stati inseriti i vostri alunni hanno attivato processi di cambiamento all'interno della vostra scuola?”

1.2.) Alla seconda domanda **“Ritiene che i percorsi di volontariato, avviati grazie al supporto del CeSVoP, all'interno del quale sono stati inseriti i vostri alunni hanno attivato processi di cambiamento all'interno della vostra scuola?”** hanno risposto **14 Istituti Scolastici**. Tutte le scuole confermano e registrano un approccio diverso, sul tema della solidarietà, da parte degli studenti, dopo aver realizzato le attività.

Domanda n. 3

“Ritiene che il ruolo svolto dal Centro Servizi, tra mondo della scuola e mondo dell'associazionismo, abbia contribuito all'avvio o al potenziamento di una comunità educante nel vostro territorio?”

1.3.) Alla terza domanda: **“Ritiene che il ruolo svolto dal Centro Servizi, tra mondo della scuola e mondo dell'associazionismo, abbia contribuito all'avvio o al potenziamento di una comunità educante nel vostro territorio?”** hanno risposto **14 Istituti Scolastici**. Tutte le scuole confermano che gli obiettivi educativi si possono raggiungere solo nel momento in cui si crea una *sinergia tra scuola e territorio*.

Domanda n. 4

“Sulla base della vostra esperienza, avete suggerimenti ed indicazioni per rendere tali percorsi più incisivi sul singolo studente e sulla comunità scolastica?”

1.4.) Alla quarta domanda **“Sulla base della vostra esperienza, avete suggerimenti ed indicazioni per rendere tali percorsi più incisivi sul singolo studente e sulla comunità scolastica?”** hanno risposto **14 Istituti Scolastici**. **9 Istituti Scolastici confermano** il percorso realizzato fino a questo

momento e non hanno indicato alcun suggerimento. **5 Istituti Scolastici** suggeriscono quanto segue:

1.4.1) *“Penso che debba far parte integrante della formazione umana e culturale degli studenti e che si possa potenziare rendendola essenziale e fondamentale alla valutazione delle capacità di impegno e di senso di responsabilità degli stessi.”*

1.4.2.) *“In poche parole dovrebbe essere equiparata ad un qualsiasi materia di studio.”*

1.4.3.) *“Coinvolgere maggiormente i genitori per avere una migliore ricaduta.”*

1.4.4.) *“Continuità della collaborazione nei diversi anni scolastici, attivazione di sportelli di zona (anche a distanza) con lo scopo di fornire consulenza diretta agli studenti sulle tematiche affrontate, creazione di reti di scopo tra Cesvop, scuole ed enti locali.”*

1.4.5.) *“Vista l'emergenza che ci vede dietro uno schermo, si potrebbero effettuare incontri online, anche con gli studenti, per promuovere, anche a distanza la sensibilizzazione al volontariato.”*

IL QUESTIONARIO INVIATO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il questionario inviato alle **Amministrazioni Locali** si articolava in 4 domande aperte. Le domande sono state inviate alle **Amministrazioni Locali**, **40** in tutto, con cui il CSV collabora in attività di valorizzazione di Beni Comuni. Complessivamente hanno risposto **12 Enti**.

Domanda n. 1

“In quale occasione avete conosciuto il Centro Servizi?”

1.1.) Alla prima domanda **“In quale occasione avete conosciuto il Centro Servizi?”** hanno risposto **12 Amministrazioni Locali**. Tutti gli Enti confermano che la conoscenza del CSV è avvenuta durante incontri territoriali per la realizzazione di percorsi di co-progettazione (Esempio Risposta: *“In occasione dell'approvazione del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazioni per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani”*).

Domanda n. 2

“Che ruolo aveva il centro servizi in quella occasione?”

1.2.) Alla seconda domanda **“Che ruolo aveva il centro servizi in quella occasione?”** hanno risposto **12 Amministrazioni Locali**. Tutti gli Enti concordano nell'affermare che il CSV ha avuto un ruolo di supporto/facilitazione e di consulenza. (Esempio Risposta: *“Di consulenza, progettazione, e sostegno”*).

Domanda n. 3

“Quali sono le ragioni per cui una/la vostra amministrazione comunale sceglie/ha scelto di collaborare con un centro servizi per il volontariato? Indicale brevemente”

1.3.) Alla terza domanda **“Quali sono le ragioni per cui una/la vostra amministrazione comunale sceglie/ha scelto di collaborare con un centro servizi per il volontariato? Indicale brevemente”** hanno risposto **12 Amministrazioni Locali** nel seguente modo:

1.3.1) La risposta di **5** Enti è stata per *“L'impegno e la professionalità degli operatori”*.

1.3.2.) *“Perché ci consente di progettare e pensare a delle iniziative utili alla popolazione e allo sviluppo di nuove sinergie”*.

1.3.3.) *“Perché sono attività che hanno alla base il bene comune ed il prossimo”*.

1.3.4.) *“Perché abbiamo sempre collaborato con diverse associazioni di volontariato ed era pertanto naturale relazionarsi con il Centro Servizi”*.

1.3.5.) *“Le ragioni sono molteplici, ma soprattutto sensibilizzare i cittadini ad essere protagonisti della cura della propria città”*.

1.3.6.) *“Conoscere altre realtà”*.

1.3.7.) *“Perché ci consente di progettare e pensare a delle iniziative utili alla popolazione e allo sviluppo di nuove sinergie”*.

1.3.8.) *“Perché permette di raggiungere i cittadini e rispondere alle esigenze del territorio in maniera più snella e, a mio avviso, efficace”*.

Domanda n. 4

“Cosa apporta la collaborazione fra amministrazione e centro servizi (in termini, ad esempio, di metodo, innovazione, contatti, relazioni, ecc...)?

1.4.) Alla quarta domanda **“Cosa apporta la collaborazione fra amministrazione e centro servizi (in termini, ad esempio, di metodo, innovazione, contatti, relazioni, ecc...)?”** hanno risposto **12 Amministrazioni Locali** nel seguente modo:

1.4.1.) *“Progettualità e responsabilità”.*

1.4.2.) *“Apporto di nuove idee e proficua collaborazione istituzionale”.*

1.4.3.) *“Metodologia, professionalità nel fronteggiare le richieste”.*

1.4.4.) *“Potrebbe sostenerci sia per la metodologia che per le relazioni e anche in termini concreti per l’operatività”.*

1.4.5.) *“Relazioni con le realtà territoriali, supporto nella stesura di regolamenti”.*

1.4.6.) *“Grazie al Centro Servizi per il volontariato CESVOP, abbiamo conosciuto il regolamento Amministrazione Condivisa che è oggetto di studio ed è in corso di valutazione e di approvazione”.*

1.4.7.) *“La creazione di una rete”.*

1.4.8.) *“Innovazione”.*

1.4.9.) *“Esperienza, innovazione “reti” e coinvolgimento delle associazioni che aderiscono al centro servizi”.*

1.4.10) *“La possibilità, grazie alla mediazione del CESVOP, di stabilire relazioni e contatti con altri Comuni, di confrontarsi e condividere esperienze”.*

1.4.11.) *“Permette la collaborazione in rete con diverse realtà associative allo scopo di progettare e realizzare interventi territoriali”.*

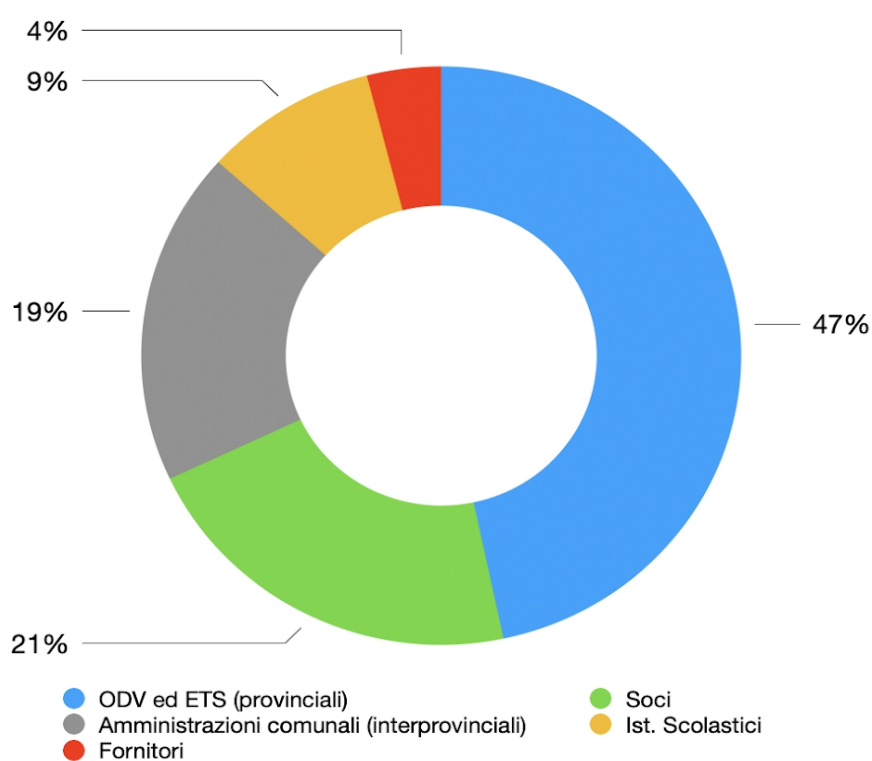
1.4.12.) *“Aiuto nel creare la rete composta da pubblico e privato per progettare insieme”.*

IL FOCUS GROUP

Altro strumento utilizzato per realizzare la ricerca è stato il **focus group**. Sono stati organizzati complessivamente, nel periodo di novembre e dicembre 2020, **nove** focus group. A questi Focus Group hanno partecipato mediamente dai 3 ai 9 soggetti. Si è deciso di realizzare dei Focus group *per soggetti omogenei*, in modo da integrare le risposte avute tramite i questionari. La discussione di gruppo infatti verteva sugli ambiti oggetto della ricerca, differenziando la tipologia di domande stimolo in base ai soggetti coinvolti. Di seguito una tabella riepilogativa sui dati relativi alla partecipazione ai focus group.

Grafico 2 – Riepilogo e tipologia di partecipazione ai Focus group

Dati partecipazione Focus Group



Riepilogo per categoria

Categoria	N. Focus Group	N. Partecipanti
ODV ed ETS (provinciali)	4	35
Soci	1	16
Amministrazioni comunali (interprovinciali)	2	14
Ist. Scolastici	1	7
Fornitori	1	3
Totale	9	75

Di seguito si riporta una Sintesi dei focus Group realizzati con le diverse tipologie di stakeholder:

PRIMO FOCUS GROUP

Focus group Enti profit fornitori del CSV

Presenti: 3

Province di provenienza: Caltanissetta, Palermo, Trapani

1) Livello di conoscenza del CSV

I fornitori intervistati confermano una *conoscenza del centro servizi di lunga data*, avendo avviato collaborazioni professionali già da circa 10 anni: questa lunga esperienza di collaborazione si traduce in una *consapevolezza* non solo delle "procedure amministrative" del centro, ma anche in una approfondita comprensione dei "volontari", dei loro bisogni e richieste, delle modalità di interazione e dei tempi.

2) Modalità di interazione con il CSV

Propongono una *modalità di interazione "sistematica"*, quindi non solo legata all'espletamento delle singole richieste di forniture, ma bensì che rafforzi un rapporto di fidelizzazione fra il CSV e le ditte fornitrici di servizi: un tale sistema, potrebbe comportare vantaggi economici per entrambi le parti (scontistica per il CSV, incentivazione sul fatturato per il fornitore).

Infine, dimostrano *disponibilità nell'essere coinvolti in attività di solidarietà e di cittadinanza attiva*, ed in alcuni casi ci dicono che già lo fanno, in quanto hanno stabilito dei rapporti di supporto solidale con i nostri utenti: ciò a testimonianza di come il rapporto di lavoro fra CeSVoP e ditte fornitrici si sia tradotto, per le nostre associazioni, in un processo di affidamento e fidelizzazione con enti che ne sono diventati, in qualche modo, sostenitori.

SECONDO FOCUS GROUP

Focus group Amministratori PA/TP

Presenti: 9

Province: Palermo, Trapani

Comuni: Calatafimi, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Pantelleria, Salaparuta
Altavilla Milicia, Corleone, Marineo

1) Livello di conoscenza del CSV

I referenti delle amministrazioni comunali confermano di avere conosciuto il CeSVoP principalmente *tramite il canale dell'Animazione Territoriale*, in quanto *coinvolti*, sempre su richiesta delle associazioni, *nell'ambito delle progettualità territoriali*, che spesso poi si sono anche tradotte in progettualità in risposta a bandi. Il CeSVoP ha svolto nei loro confronti un ruolo di *facilitatore nelle interazioni* con il mondo del terzo settore, proponendo l'approvazione e l'applicazione del Regolamento sull'Amministrazione Condivisa.

2) Modalità di interazione con il CSV

L'interazione con il CeSVoP è improntata su un *modello fortemente collaborativo*: la condivisione preliminare degli obiettivi di questa interazione, il chiarimento costante sui reciproci ruoli e le funzioni, creano un contesto relazionale trasparente e orientato alla implementazione di azioni di sistema finalizzate al benessere delle comunità locali.

3) Ruolo e funzioni del CSV dopo la riforma e nel contesto attuale

I referenti delle amministrazioni comunali richiedono al centro servizi di *organizzare degli incontri informativi* e di *avviare dei percorsi di accompagnamento rivolti alle varie realtà associative locali* (associazioni culturali, piccole onlus, associazioni generiche) che ad oggi per costituzione non rientrano in quanto previsto dalla Riforma del Terzo Settore, ma che per la loro opera capillare e presenza attiva, rappresentano una risorsa importante, soprattutto nei piccoli comuni. Le amministrazioni infatti riconoscono di non avere al loro interno competenze adeguate per orientare questi soggetti e chiedono al CeSVoP di sostenerli, per rafforzare la rete associativa territoriale con cui continuare a mantenere collaborazioni.

TERZO FOCUS GROUP

Focus Group Amministratori AG/CL

Presenti: 7

Province: Agrigento, Caltanissetta.

Comuni: Butera, Campobello di Licata, Mazzarino, Niscemi, Santo Stefano Quisquina, Sciacca.

1) Livello di conoscenza del CSV

I referenti delle amministrazioni comunali confermano di avere conosciuto il CeSVoP principalmente *tramite il canale dell'Animazione Territoriale*, in quanto coinvolti, sempre su richiesta delle associazioni, nell'ambito delle *progettualità territoriali*, che spesso poi si sono anche tradotte in progettualità in risposta a bandi. Il CeSVoP ha svolto nei loro confronti un ruolo di facilitatore nelle interazioni con il mondo del terzo settore, proponendo l'approvazione e l'applicazione del Regolamento sull'Amministrazione Condivisa.

2) Modalità di interazione con il CSV

Gli amministratori presenti propongono il *rafforzamento della collaborazione con il Centro Servizi* poiché considerano importante la ricaduta che questa ha nel territorio. I presenti apprezzano e riconoscono *l'innovatività del metodo di co-progettazione* proposto soprattutto dall'animazione territoriale, che permette di far circolare le informazioni e creare reti anche interprovinciali, attraverso il capillare e costante collegamento con i territori. Gli amministratori riconoscono un *ruolo di prossimità e di ascolto* agli operatori del CeSVoP che hanno saputo creare relazioni costruttive ed edificanti facilitando le interlocuzioni con gli Enti, anche grazie alla capacità continua di negoziazione e di condivisione delle scelte. Tra le proposte fatte emerge forte, in alcuni territori, *la richiesta di coinvolgere maggiormente i giovani nei percorsi di animazione territoriale, di volontariato e di cittadinanza attiva*; ma anche la possibilità di *attivare, dopo la situazione post-pandemica, un servizio in rete, tra Istituzioni e ETS, di supporto psicologico rivolto alla cittadinanza*.

QUARTO FOCUS GROUP

Focus group ETS Provincia di Palermo

Presenti: 9

Comuni di appartenenza: 5 Palermo, 1 Bagheria, 1 Castronovo di Sicilia, 1 Misilmeri, 1 Termini Imerese.

1) Livello di conoscenza del CSV

I referenti degli ETS intervistati confermano una conoscenza profonda e di lunga data del CSV, iniziata attraverso due canali, la consulenza ed il servizio di animazione territoriale.

2) Modalità di interazione con il CSV

Le interazioni con il CSV confermano una *piena consapevolezza* di tutte le tipologie di servizi offerte, delle competenze che si trovano dentro il CSV, nonché della fiducia accordata dai volontari alle scelte operate dal CSV. In definitiva, confermano che il CeSVoP rappresenta per le associazioni un luogo di confronto, di ricerca di soluzioni ai problemi, di condivisione di idee e di accompagnamento nella concretizzazione di queste.

Dalle risposte degli intervistati emerge una grande consapevolezza del ruolo di *facilitatore* che il CSV svolge sui territori, supportando l'interazione fra gli ETS e gli altri attori territoriali (istituzioni, associazionismo, scuole, mondo profit, ...): in particolare, *emerge come il CeSVoP sia portatore di un metodo di lavoro condiviso, trasversale, riconoscibile* e riconosciuto come essenziale nelle interazioni dei vari soggetti sui territori nonché nella *accelerazione di un processo di cambiamento culturale*, ritenuto ormai inevitabile e necessario. Tale metodo, ci dicono, deve sostenere *azioni di sistema*, dove il CSV nel suo ruolo di facilitatore possa sempre richiamare ai relativi ruoli e funzioni dei soggetti coinvolti nei percorsi di co-progettazione.

3) Ruolo e funzioni del CSV dopo la riforma del Terzo Settore e nella nuova scena sociale

Gli intervistati propongono che il CeSVoP attivi dei percorsi di "trasparenza" che facilitino l'accesso ai servizi dell'amministrazione locale da parte degli ETS, richiedendo che l'interlocuzione diventi trasversale ai vari "comparti" amministrativi, non solo ai settori delle attività sociali.

Richiedono inoltre di proseguire le attività di divulgazione delle buone prassi, anche continuando a creare *luoghi di confronto sovraterritoriali*, riconoscendo in queste occasioni di scambio e confronto, buone opportunità di crescita. Infine, viene proposto che il *metodo della co-progettazione* sia riportato su tutti i servizi CeSVoP.

QUINTO FOCUS GROUP

Focus group ETS Provincia di Caltanissetta

Presenti: 13

Comuni di appartenenza: Caltanissetta, Gela, Mazzarino, Niscemi, San Cataldo, Serradifalco.

1) Livello di conoscenza del CSV La maggior parte degli ETS presenti riconducono l'inizio della collaborazione con il CeSVoP alla creazione delle delegazioni nei propri territori, evidenziando una *conoscenza profonda e di lunga data*. Altri ancora collegano la loro conoscenza del CSV al contatto avuto dalla coordinatrice territoriale tramite le consulenze e la partecipazione al servizio di animazione territoriale.

2) **Modalità di interazione con il CSV** I presenti riconoscono al CSV una *crescita delle loro competenze* comunicative, progettuali e di gestione della loro associazione che negli anni ha permesso loro di crescere e di avere maggiore visibilità ed incisività nei territori. Per molti il CSV rappresenta un luogo di garanzia dell'espressività di ognuno e di confronto oltre che una presenza costante nella risoluzione di piccoli e grandi problemi relativi alla vita associativa. All'unanimità, riconoscono al percorso condiviso del *Passaporto del volontariato* non solo l'occasione di collaborazione con le scuole ma anche un percorso virtuoso ormai standardizzato che ha permesso a molte odv, anche di comuni differenti, di co-progettare percorsi condivisi oltre che avere anche dei ritorni in termini di aumento di volontari attivi nelle proprie realtà. Viene riconosciuto al CeSVoP una funzione di raccordo importantissima che deve essere implementata affinché venga maggiormente supportata l'interazione fra gli ETS e gli altri attori territoriali (istituzioni, associazionismo, scuole, mondo profit, ecc...).

3) **Ruolo e Funzioni del CSV dopo la riforma del Terzo Settore e nella nuova scena sociale:** Gli intervistati *propongono una programmazione biennale attraverso i centri territoriali* che possa favorire, dopo un attento ascolto del territorio, delle azioni di sistema che puntino a diffondere ulteriormente la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva. Tra le richieste espresse, l'attivazione di corsi di formazioni specialistica vari sui temi della comunità educante, dei beni comuni e della povertà, rivolti non solo ai volontari dei vari ETS ma anche ai legislatori dei territori per condividere un linguaggio comune che aiuti ad individuare meglio le priorità d'azione in ogni territorio attraverso un processo di progettazione partecipata.

SESTO FOCUS GROUP

Focus group ETS Provincia di Trapani.

1) Livello di conoscenza del CSV

La conoscenza del CeSVoP da parte dei volontari presenti ai focus risale e concide con gli anni della costituzione e fondazione delle OdV, queste si sono avvicinate per motivi di carattere consulenziale e supporto generale. Affermano di aver ricevuto anche un grande supporto tecnico, contabile, amministrativo dalla struttura e dai suoi operatori; grande merito viene riconosciuto per essere stati formati su aspetti legati alla progettazione in rete, di livello locale e nazionale.

In alcuni territori si auspicherebbe maggiore conoscenza del Centro Servizi e fruizione da parte di tutto il tessuto sociale e di altre sigle; c'è da dire comunque che negli ultimi anni si stanno affermando nuove modalità di accessibilità e conoscenza diffusa anche attraverso l'attività di *animazione territoriale* che rappresenta una "vetrina" e un luogo vivo di partecipazione e interescambio anche esperienziale su diversi ambiti.

2) Modalità di interazione con il CSV

Tutti i volontari partecipanti al focus hanno evidenziato che la collaborazione con il Centro Servizi è stata sempre *proficua* in termini di possibilità di realizzazione interventi in rete di carattere locale, per far conoscere il volontariato e suoi “volti” nel rispetto di tutte le tipologie contemplate e disciplinate. Attraverso attività mirate e ripetute negli anni si sono consolidate nuove strategie, nuove collaborazioni, contatti con soggetti del privato sociale e con le amministrazioni locali. Si sta assistendo inoltre a *nuove sinergie* per lo sviluppo di percorsi per l'approvazione del regolamento dell'amministrazione condivisa in atto ad oggi in molti Comuni della Provincia di Trapani e questa viene riconosciuta come una *grande opportunità*. In questa direzione viene sottolineato che si dovrebbero *intensificare* da parte del CeSVoP e dei suoi operatori tutti *i percorsi di sensibilizzazione, formazione e consulenza* mirata al fine di far *aumentare e diversificare la conoscenza dei temi dei beni comuni, povertà, riforma terzo settore e riqualificazione sociale*.

SETTIMO FOCUS GROUP

Focus group ETS Provincia di Agrigento

Presenti: 7

Provincia: Agrigento.

Comuni: Agrigento, Campobello di Licata, Licata, Santo Stefano Quisquina, Sciacca,

Livello di conoscenza del CSV

Gli ETS presenti hanno una *conoscenza decennale* del Centro Servizi, ne ricordano e ne evidenziano i tanti cambiamenti subiti nel tempo in termini di metodologie e strategie per essere più vicini al territorio e alle realtà associative più piccole; se prima il CeSVoP centralizzava le attività, adesso attua una politica di prossimità e di vicinanza. Molti ETS però esaltano le tante *occasioni in cui le associazioni hanno avuto modo di stare insieme* e confrontarsi e di scambiarsi buone prassi (es. Campi Estivi, Eventi Interprovinciali), che sperano si possano riconsiderare come attività del CeSVoP.

Modalità di interazione con il CSV

Le proposte che accomunano tutti i presenti riguardano principalmente la *formazione*, per i presidenti su aspetti più tecnici, ma anche acquisire competenze per far avvicinare i *giovani* alle associazioni e fare volontariato; per alcuni la partecipazione dei giovani ai Campi Estivi è stato un modo per far avvicinare i giovani al volontariato, perchè è sul fare che i giovani si sentono più coinvolti. Altro importante aspetto evidenziato, che in alcuni territori è da avviare, è il lavoro di *creazione e gestione delle reti locali* che, laddove è stato avviato ha favorito anche la nascita di Case del volontariato e di una Cittadella del volontariato, con un lavoro di sensibilizzazione anche alle amministrazioni comunali. Da tutti, inoltre, è condiviso il percorso sulla *valorizzazione dei Beni comuni*, un lavoro di sensibilizzazione che deve continuare e che dovrebbe maggiormente coinvolgere i giovani, oltre che l'intera comunità. E' al CeSVoP che si chiede di continuare il lavoro già avviato, ma di ripensare un *lavoro di sistema* che possa strutturare con azioni gli obiettivi condivisi dagli ETS e dal Centro Servizi.

OTTAVO FOCUS GROUP

Focus Group Scuole di ogni ordine e grado

Presenti: 8

Province di provenienza: Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Trapani.

Comuni : Caltanissetta, Gela, Palermo, San Cataldo, Sciacca.

1) Livello di conoscenza del CSV

La conoscenza del CeSVoP da parte dei docenti si è sviluppata durante i percorsi promossi nei progetti del *Passaporto del Volontariato*, attraverso i progetti di *Alternanza Scuola/Lavoro* e nelle progettualità di *promozione del volontariato giovanile*. I rappresentanti delle scuole coinvolte, molti dei quali provenienti dal mondo del volontariato, hanno evidenziato un rapporto di collaborazione con il Centro Servizi che dura ormai da anni, attraverso la partecipazione di diversi eventi e progetti promosse dalle reti associative territoriali. In alcuni territori viene fuori il *potenziamento delle reti tra Scuole e OdV* che hanno strutturato percorsi, ormai consolidati e inseriti all'interno del Piano dell'Offerta Formativa annuale, da qui si evince il rapporto di fiducia nell'accogliere le proposte progettuali promosse dal Centro Servizi e dalle reti territoriali, in cui il volontariato traccia un segno di innovatività, in linea con le esigenze e i bisogni formativi.

2) Modalità di interazione con il CSV

Tutti i docenti partecipanti al focus hanno evidenziato che la *collaborazione* con il Centro Servizi è stata *proficua* in termini di cambiamento all'interno delle classi riguardo a i temi della solidarietà, della cittadinanza attiva e dell'educazione ambientale. E ancora emerge l'importanza della *stabilità delle proposte di volontariato agli studenti*, perchè solo dando *continuità* nel tempo si può attivare un processo di cambiamento; per questo tutti hanno ritenuto fosse fondamentale *l'inserimento strutturato dei percorsi proposti dal CeSVoP, anche attraverso dei protocolli, o all'interno dei POF (Piani dell'Offerta Formativa)*, magari con un'unica proposta della rete territoriale; che questi fossero supportati da percorsi formativi rivolti all'intera classe docente e non che non siano soltanto seguiti da docenti referenti. Un altro importante elemento, suggerito dai presenti è quello di potenziare le attività che prevedono percorsi esperienziali o anche attività direttamente presso le sedi associative.

NONO FOCUS GROUP

Focus group Soci CeSVoP

Presenti: 16

Province di provenienza: Caltanissetta, Palermo, Trapani, Agrigento.

Comuni: Caltanissetta, Campobello di Licata, Castellamare del Golfo, Gela, Mazara del Vallo, Palermo, Sambuca di Sicilia, Sciacca, Termini Imerese, Trapani, Valledolmo.

1) Livello di conoscenza del CSV

Tutti i Soci CeSVoP hanno un rapporto di conoscenza del Centro Servizi consolidato che dura da anni, di cui apprezzano la *capacità di prossimità*, la *competenza* degli operatori nel supporto ad ogni loro richiesta, la *variegata offerta dei servizi* forniti. Un aspetto negativo che viene fuori è quello che riguarda la scarsa partecipazione di alcuni soci alle assemblee del CeSVoP, anche se a volte questo è dovuto alla distanza territoriale. I Soci hanno evidenziato e apprezzato la capacità del Centro Servizi di Palermo di modificare l'offerta dei servizi, nel corso degli anni, per essere sempre più vicine al territorio, rispondendo anche alle esigenze delle realtà più piccole e decentrate. I Soci riconoscono al CeSVoP la grande capacità di "mettere insieme", attraverso la *facilitazione* della progettazione partecipata. Allo stesso modo riconoscono l'importanza delle reti territoriali che il CeSVoP ha potenziato nel corso degli anni attraverso l'animazione territoriale, prendendo consapevolezza del ruolo che le reti hanno nei confronti delle Istituzioni e degli stessi territori.

2) Modalità di interazione con il CSV

I Soci, rispetto a quando emerso durante la discussione del focus, offrono alcune indicazioni su cui potere migliorare i servizi, tra questi la possibilità di utilizzare la *modalità on-line per le assemblee*, per potere andare incontro alle esigenze dei Soci che sono territorialmente più distanti. Rispetto al rafforzamento delle reti territoriali, viene fuori anche la proposta di facilitare la condivisione delle attività e delle buone prassi tra i vari territori, realizzando anche degli *eventi provinciali/interprovinciali tra gli ETS come momenti di confronto*. Altri punti nodali: rafforzare e stabilizzare i *rapporti con le scuole* ed avviare i rapporti di collaborazione con il *mondo penitenziario*. Alla base dei servizi che i Soci richiedono al CeSVoP emerge forte la volontà di continuare e *rafforzare l'offerta formativa*, anche di carattere specialistico; e incrementare il supporto amministrativo, contabile, soprattutto in vista delle modifiche dovute alla Riforma del Terzo Settore.

Si è inoltre realizzato un incontro conoscitivo che ha coinvolto **43 Enti di carattere sovra provinciale**, di varia tipologia, che a vario titolo collaborano ed interaggiscono con il CSVoP.

ENTI PUBBLICI:

1. Assessorato Regionale alla Famiglia (gruppo di lavoro RUNTS)
2. Assessorato Regionale della Salute (Ufficio Fragilità)
3. Anci Sicilia
4. USR Sicilia (FORAGS)
5. Dipartimento Regionale di Protezione Civile
6. UIEPE Sicilia
7. Ministero della Giustizia - Provveditorato alle Carceri Sicilia
8. Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Comune di Palermo
9. Garante delle Persone con Disabilità - Comune di Palermo

RAPPRESENTANZE DI TERZO SETTORE, ENTI BENEFICI ED ECCLESIASTICI:

10. Forum Terzo Settore Pippo Di Natale
11. Alleanza contro le Povertà
12. Centro Pedro Arrupe
13. Ass. AIAB SICILIA
14. Tavolo per l'Agricoltura Sociale
15. Avvocati di Strada
16. Caritas Sicilia
17. Caritas Palermo
18. Centro Impastato
19. AddioPizzo
20. Ars Nova
21. Rete Oltre le Barriere

COORDINAMENTI E RETI

22. Rete Fattorie Sociali Sicilia - BioAS
23. Rete Civica per la Salute provincia di Palermo
24. Rete Civica per la Salute provincia di Trapani
25. Rete Civica per la Salute provincia di Agrigento
26. Rete Civica per la Salute provincia di Caltanissetta
27. Consulta dei Consoli
28. Dialogo sulla disabilità (Rete informale)

ENTI DI RICERCA, FORMAZIONE E SVILUPPO DI COMUNITÀ

29. LUMSA
30. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
31. CURS (Compagnia Universitari Ricerche Sociali)
32. LABSUS
33. ParlamentWatch

FONDAZIONI/ISTITUTI

34. Fondazione di Comunità di Agrigento/Trapani
35. Fondazione con il Sud
36. Fondazione Ebbene
37. Fondazione Villa delle Ginestre
38. Fondazione Politeama
39. ASAPP Villa Castelnuovo

BANCHE

40. Banca Etica
41. Unicredit
42. Banca Intesa
43. Unicredit

1) Livello di conoscenza del CSV

La conoscenza del CeSVoP da parte degli Enti e realtà sopra elencate è nata e si è consolidata attraverso delle collaborazioni a cui ha fatto seguito - per molti di loro - alla stipula di un accordo o alla richiesta della sigla di un protocollo di collaborazione.

I rappresentanti degli enti sovraprovinciali hanno riscontrato nel Centro di Servizi una realtà terza a servizio del volontariato e recentemente del Terzo settore in genere, capillarizzata nel territorio

delle province di Palermo, Agrigento, Trapani e Caltanissetta che riesce a fare da ponte con il volontariato locale ed insieme a questo sviluppare progetti, attività e buone pratiche su differenti tematiche (povertà, migranti, disabilità, ambiente, misure alternative alla pena) e percorsi specifici (sviluppo di comunità, beni comuni, percorsi partecipativi ...).

Le esperienze sinora realizzate spingono a rafforzare la collaborazione per la messa a sistema di percorsi, progetti, partenariati economici e di idee a beneficio dello sviluppo dei vari territori di pertinenza del CeSVoP, andando anche nella traiettoria delle esperienze svolte con partner di carattere nazionale, garantendo la dimensione innovativa oltre quella di promozione del volontariato e di diffusione delle pratiche più virtuose che possono diventare occasione di nuove progettualità.

2) Modalità di interazione con il CSV

Tutti i partecipanti, enti pubblici, realtà, private e coordinamenti di varia natura hanno riconosciuto che la collaborazione con il CeSVoP ha avuto e può avere per il futuro una importanza strategica a supporto del volontariato in tutte le sue forme presenti all'interno del mondo del Terzo Settore. In tal senso le richieste più frequenti sono quelle di creare sempre più comunità di confronto, scambio e progettazione, economia di scala, ricerca e formazione condivisa allargando l'interdisciplinarietà dei contributi e delle collaborazioni, anche alla luce anche dei recenti cambiamenti dovuti alla pandemia. Il ruolo di supporto e raccordo come agenzia di animazione territoriale vive anche confermato dalle Fondazioni bancarie e di istituti bancari per il sostegno alle progettualità più virtuose ed innovative.

ESITI DELLA RICERCA

Da una lettura dei dati, i volontari si sentono in una *fase di transizione*, in cui è fondamentale *l'interlocuzione costante e continua con tutti gli altri attori del territorio*. Dai dati si evidenzia come *il CSV è conosciuto soprattutto tramite i servizi e le attività che realizza*, pochi sono coloro che si sentono partecipi alla vita associativa del CSV. Su 225 risposte analizzate il contatto con il CSV avviene soprattutto tramite i *servizi di animazione territoriale e di consulenza* e confermano, riconoscendoli utili, i servizi che il CSV realizza. Infatti dalle risposte si evince che *dopo avere usufruito dei servizi di accesso (animazione e consulenza), i volontari degli ETS entrano all'interno del sistema CSV utilizzando anche tutti gli altri servizi*.

Si evince inoltre che i diversi soggetti coinvolti nella ricerca riconoscono utile e fondamentale, soprattutto nell'odierno contesto sociale, il ruolo di facilitatore e di mediatore che il CSV realizza.

Da questa analisi si evincono pertanto le seguenti indicazioni per la definizione della programmazione 2021 del CSV:

- Intensificare l'innovazione sociale che è insita nella metodologia di lavoro che il Centro Servizi propone, in particolare consolidare e sviluppare il lavoro di co-progettazione;

- facilitare percorsi per il coinvolgimento dei giovani nelle azioni di solidarietà e di cittadinanza attiva organizzate dal mondo del Terzo Settore;

- rafforzare maggiormente l'interlocuzione con le associazioni piccole e medie, facilitando la partecipazione delle associazioni al tessuto sociale, affinché si avvii e si consolidi il lavoro di rete con la Pubblica Amministrazione nella cura e valorizzazione dei Beni Comuni;

- utilizzare metodi di lavoro integrati che rispettino le nuove indicazioni della Riforma del Terzo Settore, che si adeguino a questa, e che tengano conto, non per ultimo, della crisi e dello stallo generato dall'emergenza COVID - 19.

- continuare i rapporti tra ETS, CeSVoP e Amministrazioni per collaborazioni nei Bandi e nelle azioni di fund raising, calandosi sulle esperienze locali e rispettando le caratteristiche sociali delle singole realtà territoriali.